

## A scuola 'irrompe' anche l'insegnamento del dialetto napoletano

(a. te.) Pochi giorni addietro sono stati presentati alcuni progetti che vanno ad ampliare l'offerta formativa dell'istituto comprensivo della dirigente Maria Angela Fucci. Tra questi spicca quello di lettura creativa curato dalle professoresse Maria Itri e Maria Consiglia Fusco.

"Il progetto - spiegano le due docenti - nasce con l'intento di riscoprire il dialetto napoletano quale lingua regionale per una rivalutazione sociale e civile e intendo ascoltare il gergo dialettale locale attraverso lo studio particolareggiato dell'etimo di vari termini napoletani, collegandoli alle antiche derivazioni".

Le docenti continuano affermando che l'intento di questo progetto "è facilitare ed approfondire la lettura di testi letterari dialettali in prosa, riscoprire le proprie radici storiche attraverso la conoscenza di alcuni momenti di vita rurale del passato, trasformare un testo narrativo in un testo che consenta la drammatizzazione, sviluppare abilità espressive e comunicative attraverso la sperimentazione e l'utilizzo di linguaggi verbali e non, valorizzare la personalità individuale in relazione ad originalità e creatività ed infine - hanno concluso - scoprire nuove abilità".

Il gruppo partecipante formato da 25 alunni delle prime e seconde classi della scuola secondaria di primo grado di Ponte, sarà coinvolto con strategie specifiche che mireranno a sollecitare interessi e



Massimo Troisi  
uno dei simboli  
della cultura  
 partenopea

curiosità. I primi incontri animati da giochi di conoscenza, come quello degli indovinelli in dialetto, porranno i partecipanti nelle condizioni di dover cimentarsi con il dialetto e la comprensione di testi in lingua dialettale, per poi giungere alle corrette soluzioni.

I docenti, quindi, attraverso lezioni frontali offriranno informazioni sull'evoluzione del dialetto napoletano e la sua storia.

Sempre con estrema attenzione alla fascia d'età dei ragazzi con cui si sta operando, l'approccio al tema del progetto sarà fatto con la presentazione di testi adatti della letteratura napoletana ed in primis con alcune fiabe tratte da una raccolta in lingua napoletana, per poi passare alle notizie storiche e letterarie dell'idioma in questione.

Nei primi incontri poi vengono illustrate attività inerenti il progetto presentando il tema conduttore "come eravamo". Poi sarà presentato il testo narrativo in dialetto locale che contiene semplici storie di un'umanità alle prese con le fatiche ed i problemi della vita rurale quotidiana. I ragazzi poi saranno coinvolti in ricerche personali sulle condizioni di vita del passato attraverso interviste ad anziani, un'indagine storica che insieme a quella linguistica procederanno di pari passo e si fonderanno con l'attività di trasposizione teatrale dei contenuti.

Attraverso la tecnica della recitazione i partecipanti si confronteranno sul piano dell'espressione e della comunicazione attivando regole e meccanismi. Dunque l'attività di laboratorio teatrale entrerà a pieno titolo come momento di supporto della dialettica e come approccio alla cultura.

Poi un laboratorio di movimento (coreografie) affiancherà questo laboratorio teatrale di recitazione ed impegnerà i ragazzi con danze e balli folk che accompagneranno originali canti popolari e tipici della Valle vitulanese.

Le fasi del progetto saranno due: la prima con la lezione sulla storia della lingua napoletana e la sua evoluzione nel tempo; la seconda fase con le attività differenziate per gruppi di interesse.